LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI N 190 — GIOVEDÌ 10 Luglio 1913 — UDINE

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Via della Posta Telefono 1-68

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Il nuovo regolamento sugli esami nelle elementari

Fervono da ogni parte gli esami. Le commissioni si succedono, si alternano, si intrecciano con un crescendo.... rossiniano. A seconda del giorno, del luogo e dell'aula, un maestro è a sua volta, giudice e giudicato dallo stesso collega. Gli alunni non capiscono; guardano coi larghi occhi un po' infossati dalla stanchezza e dalla noia e tacciono. Non sanno bene nè se saranno promossi senza esame, nè se saranno ammessi e neppure se dovranno sostenere la prova. I maestri pure sono perplessi.

Il nuovo regolamento sugli esami è lì con tutta la serie interminabile dei suoi articoli. A una regola succede un'eccezione; l'eccezione il caso speciale e via di questo passo.

Benedetto regolamento! è capitato tra corpa e collo proprio all'ultimo momento, quando già i registri erano bersagliati da tutte le classificazioni annuali, quando si stava proprio per colmare le ultime caselle e decidere difinitivamente sulla sorte degli alunni. Si credeva che il regolamento non contenesse stranezze; che fosse logico e conseguente alla legge del 912 e alla circolare del marzo u. s.; si pensava che il criterio e il modo d'assegnazione del voto dell'ultimo bimestre fosse euguale a quello seguito negli altri bimestri. Invece che è che non è, l'art. 7 viene di sorpresa, a stabilire che i punti di profitto dell'ultimo bimestre, sono assegnati dalla commissione giudicatrice per gli esami della relativa classe, la quale prende in speciale considerazione i compiti eseguiti dagli alunni nel bimestre e determina la media dei punti.

Ora allo scrivente, come a molti interpellati sul caso, la disposizione sopracitata appare assolutamente contraria al più semplice criterio di praticità. Come è mai possibile pretendere che una commissione, prima di dare un voto, abbia il *coraggio* (perchè è proprio questione di coraggio) di affrontare l'esame dei compiti di tutte le materie scritto, eseguiti da ogni alunno durante l'ultimo bimestre e che sommano dai trenta ai quaranta per lo meno? Supponendo una classe di cinquanta alunni, la commissione non ha compiuto interamente il suo mandato se non ha prima riveduti per lo meno 1500 esercizi!

Ma v'è di più.

Supposto anche che qualche zelante presidente si sobbarchi il ponderoso lavoro di revisione di tutti gli elaborati degli ultimi due mesi, può forse egli dare, ancora, un giudizio obbiettivo e completo sulla capacità e sul valore di un alunno? Ne dubito assai. Perchè, a parte che i compiti presentati dal maestro possono essere più o meno genuini a seconda della elasticità della sua coscienza, la commissione ha ancora il dovere di assegnare i voti nelle materie orali. E come fa ad assegnarli senza interrogare gli alunni? Ma interrogare è esaminare; la domanda vuole la risposta e solo su questa si può e si deve affermare il criterio valutativo. E allora come si conciglia questa necessità dell'esame, con la nota disposizione che sopprime le prove bimestrali?

Da tali stridenti contraddizioni ne deriva che la maggior parte delle commissioni per lo scrutinio, sono costrette a rimettersi a ciò che propone l'insegnante della classe. Se questi è coscienzioso e non teme il controllo, le cose si svolgono abbastanza regolarmente; se invece ci si trova di fronte a insegnanti arruffoni, a quelli che vi sorridono cinicamente in faccia quando parlate loro di dignità, allora e presidente e commissario d'esami diventano le persone degne della maggiore pietà per lo stato di impotenza a cui li costringe la legge di fronte al sopruso del dirigente la scuola.

A nostro debole parere non c'era che una via da seguire, per togliere di mezzo ogni equivoco. Quella di ripristinare gli esami in tutte le classi senza eccezioni di sorta. La precedente concessione della dispensa col sei ha dato cattiva prova. Molti insegnanti hanno troppo largheggiato. La soppressione di ogni controllo aveva determinato un senso di rilassatezza in maestri ed alunni. Per rimediare agli inconvenienti era necessario ritornare alla vecchia prova sia pure temperata da quelle riforme che la moderna pedagogia e la pratica suggeriscono. L'attuale esenzione dall'esame col 7 e l'ammissione col 6 e col 5 sono mezzi termini che intralciano anzichè facilitare. Già in alcuni centri s'è arrivato a questi estremi: agli alunni che meritano anche solo il sei è stato assegnato il sette per esonerarli dalla prova; a tutti gli altri si è affibbiato il quattro per non ammettergli. Da un estremo si è passato all'altro, saltando a piè pari tre gradini nella scala dei valori Fatta la legge trovato l'inganno.

Però quella parte di classe magistrale che sente tutta la dignità dell'opera sua, ha il dovere di protestare contro le disposizioni dell'articolo 7 e 8 del nuovo regolamento relative ai punti dell'ultimo bimestre e all'esenzione dall'esame. Esse rappresentano uno dei tanti e nuovi controssensi della corazzata figlia di Giove.

Tolmezzo 7 luglio

G. Lombardi

Cronaca Provinciale

PLATISCHIS

Sull'edificio municipale

Riceviamo e pubblichiamo la seguente:

Pregiatissimo signor Direttore:

La prego di accordare un posticino a questa breve risposta alla lettera «sulla inconsulta deliberazione Consigliare» inserita nel di Lei reputato periodico il giorno 5 corr.

Alieno di polemiche avrei senz'altro ommesso di rispondere alla indebita protesta, ma per dissipare ogni lontano sospetto e agli amministrati e all'opinione pubblica, credo doveroso smentire le calunnie che con tanta leggerezza l'autore di quella lettera lancia a carico del consiglio Comunale di questo comune.

Da tempo il Comune fece compilare un progetto per gli uffici Comunali e Scuole, ma l'enorme spesa di L. 51968.26 impedì che se ne effettuasse l'esecuzione, onde — suo malgrado — dovette abbandonare ogni pratica relativa, non senza timore d'essere dai singoli proprietari posto fuori dei locali ora adibiti a detti usi.

Presentatasi l'occasione propizia che la Società della latteria di Taipana — sede della residenza municipale — ebbe determinato di alienare il proprio fabbricato offrendolo al Comune, per un prezzo di molto inferiore alla metà di quello importante dal progetto sumenzionato per collocarvi i suoi uffici, le scuole e R. Posta la rappresentanza comunale ha creduto suo interesse di aderirvi, salvo una perizia tecnica da praticarsi da persona da scegliersi dalla R. Prefettura, e salvo di decidere sul merito del parere tecnico.

In qual modo poteva meglio comportarsi il consiglio comunale di fronte all'occasione presentataglisi?

Se l'estensore di quella lettera avesse conosciuto l'ordine del giorno votato dal Consiglio Comunale, non avrebbe avuto motivo di qualificare cogli epiteti indicati quella deliberazione; se non la conosceva tanto meno.

Stia pur tranquillo Egregio corrispondente e non turbi i suoi sonni per richiamare i consiglieri Comunali all'ordine, e non dica inconsulte le loro deliberazioni, poichè se l'affare si presenterà vantaggioso, non mancherà il Comune di farsi acquirente di un fabbricato che è strettamente necessario e tale acquisto lo farà indipendentemente del suo assenso ed intervento.

Gradisca Egregio direttore affettuosi saluti e ringraziamenti.

Il Sindaco
G. Coos.

CHIONS

La fermata di Chions e un predicatore di nuovo conio.

Riceviamo da un corrispondente straordinario e pubblichiamo la seguente:

Domenica p. p. un certo cotale di qui, trovandosi presente al passaggio del treno inaugurale della nuova ferrovia *Motta-S. Vito* sul passaggio a livello del tronco che unisce quest'abitato alla strada provinciale, approfittò dell'occasione per rivolgere ai presenti un predicorso lamentando che la frazione di Chions, centro importante ove fanno capo gli abitanti di parrecchi vicini villaggi, non abbia ottenuto almeno una fermata.

E fin qui nulla di male, anzi benissimo; il lamento è più che giusto ed è generale. Ma l'improvvisato predicatore volle poi aggiungere che causa di ciò è l'attuale Amministrazione Comunale che rimase affatto neghittosa davanti a questione così importante.

La verità vera invece è che quest'Amministrazione Comunale fece tutte le pratiche del caso per ottenere la desiderata fermata, ma da Roma si sentì rispondere che ormai era troppo tardi.

Del resto quel pubblico improvvisato predicatore se si fosse prima bene informato, sarebbe venuto a conoscere che il *progetto esecutivo* della ferrovia venne approvato con decreto ministeriale *25 febbraio 1910* N. XV.o N.o 365, mentre le ultime elezioni di Chions avvennero quattro mesi più tardi e cioè il 26 giugno dello stesso anno.

Dunque? Dunque non l'attuale amministrazione è la causa della mancata fermata, ma la vecchia che avrebbe dovuto far le pratiche in tempo utile, quando cioè il progetto era in corso di studio, e che invece nulla, proprio nulla fece.

Se adunque all'improvvisato predicatore preme accaparrarsi l'opinione pubblica in vista delle prossime elezioni, ricorra ad altri metodi, o se proprio vuol predicare, s'accomodi pure ma predichi la verità.

X.

S. GIORGIO DI NOGARO

Fulmine. — 9. Nel pomeriggio di ieri, durante l'imperversare del temporale, un fulmine si scaricò sulla casa di proprietà del sig. Alessandro Ietri, sita sulla via Crescenza. Tutti gli inquilini trovavansi in campagna, ad attendere ai lavori agricoli. Quindi nessun danno alle persone; rimase semplicemente avariato il tetto della casa, ed anche questo in forma lieve

AZZANO DECIMO

Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale riunitosi oggi, in prima convocazione, ha preso le seguenti deliberazioni.

Approvò in seconda lettura il Regolamento per la tassa sul bestiame e quelli di igiene e sullo smercio del latte. Approvò pure in seconda lettura il capitolato di servizio per la prima condotta medica, nonchè le affittanze dei locali ad uso Caserma dei RR. Carabinieri, e di quelli ora condotti da Del Bianco Pietro, Nominò Assessore effettivo il sig. Flora Evaristo; a Membro del Comitato Comunale di emigrazione il sig. Belluz Carlo; a Presidente della Congregazione di Carità il sig. Santin Giacinto; a Rappresentanti comunali per la nomina della Commissione mandamentale delle imposte dirette i signori Santin Giovanni, Venier Luigi, Viezzi Enrico, Flora Evaristo, Pescarollo Francesco, Perissinotti Giuseppe, Pascotto Pietro, Sam Gio Batta, e Azzano Virginio.

Approvò il contributo annuo di L. 12 a favore dell'Istituto per gli orfani dei militari, e la concessione gratuita alla Ditta Rathgeb Friddolino e Venier Pasquale per l'impianto di condutture elettriche sulle strade comunali a scopo di illuminazione pubblica e privata, forza motrice, e riscaldamento.

Autorizzò la gratuita occupazione delle sedi ed adiacenze stradali per la costruzione di una linea tramviaria Portogruaro-Villotta-Azzano Decimo-Pordenone, incaricando il sindaco di fare tutte le pratiche per la realizzazione della progettata linea.

Ratificò la disdetta dell'Ingegnere comunale pel 31 Dicembre 1913; approvò l'aumento di stipendio all'applicato municipale; e prese atto delle pratiche relative al collocamento a riposo del D.r Giacomo Cappellotto.

PALMANOVA

I festeggiamenti di domenica

E' uscito il programma dei festeggiamenti che si terranno domenica venti, e di cui vi diedi già particolareggiate informazioni. I festeggiamenti sono indetti dall'unione Commercianti e dal Club Ciclistico di Palmanova.

Vi sarà un gran concorso di automobili, motocicli, e velocipedi infiorati. Per quello di automobili sono stabiliti i seguenti premi.

Grande Coppa artistica, del Municipio di Palmanova; Coppa artistica dell'U. Comm.ti; Speciale med. vermeil; id. id.; id. d'argento.

Per quello dei motocieli: Grande Coppa artistica del Municipio di Palmanova; Coppa artistica dell'U. Comm.i Speciale med. vermeil; id. id. d'arg.; id. id.; id. id.

Per quello dei velocipedi: Grande Coppa artistica del Municipio di Palmanova; Coppa artistica dell'U. Comm.i; Speciale med. vermeil; id. id. d'argento; id. id.; id. id; id. idem.

A tutti i partecipanti debitamente iscritti e non premiati una medaglia speciale ricordo.

Vi sarà tiro al Piccione, pesca di beneficenza pro refezione scolastica ai bambini poveri dell'asilo infantile Regina Margherita, spettacolo pirotecnico, concerti, balli ecc. ecc.

Per quella giornata saranno attivati treni speciali, e ai confini di Visco e Strassoldo avranno libero il passaggio durante la notte, le vetture con persone senza merci o bagagli.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Giusto lagno — I cittadini sanvitesi si lamentano continuamente dell'aumento dei prezzi sulla vendita delle carni da macello.

Mentre la carne di bue e di vitello a Pordenone, a Motta, a Portogruaro ed in altri capoluoghi si vende a L 1.40. 1.50 il massimo, quì da noi si paga a 1.80. Ci parrebbe conveniente che i nostri macellai avessero a limitare i prezzi e che le autorità locali avessero ad intervenire nell'interesse dei loro amministrati.

Fiori d'arancio — Il distinto cancelliere della nostra pretura signor Randolfo Conte, che da tre mesi trovasi tra noi, e che già seppe farsi apprezzare e benvolere, ieri si univa in matrimonio colla signorina Teresina Costantini di Milano.

Agli sposi novelli auguriamo ogni felicità.

MORTEGLIANO

Cinematografo. — Ieri sera davanti un numeroso ed attento pubblico nella sala Vittoria dell'Albergo d'Italia, fu rappresentata: *La vita di G Cristo*. I quadri furono ammiratissimi ed accolti dal pubblico da continue ovazioni.

Seguì poi una brillante farsa «*Tontolini ha molti amici*» che fece sbellicare dalle risa.

Fiera mercato. — Alla fiera d'oggi furono presentati numerosi capi bovini, suini od ovini.

Vitelli venduti da L. 135 a L. 200, Vacche da L. 275 a L. 520, Manzi e buoi da lavoro da L. 875 a L. 1200. Quelli di grassa da L. 85 a 95 il q.le a vivo. Suini lattanti da L. 25 a 38 quelli di corda da L. 52 a 70. Pecore in ribasso da L. 25 a 35 l'una.

Sulla Piazza V. E. molte baracche di varie merci anche queste fecero molte vendite.

CIVIDALE

Un pallone gonfiato.

(L. S.) — Perchè non resti un'unica versione aggravante lasciate che vi informi come nel «fattaccio» recente, che commosse ed interessò tutta la cittadinanza; man mano che si conoscono i particolari, l'impressione si viene attenuando.

Non si tratterebbe di una *sepolta viva* come dice il «Paese» e neppure di una stanzaccia lurida, ove su un braccio di paglia giaceva l'infelice sequestrata per insano lucro del cognato.

La ragazza Giulia Mulloni da tempo era malata di mente. Due anni addietro cominciò a dar non dubbi segni di pazzia.

Si presentò un giorno dal pretore, e con grande sua meraviglia gli disse:

— Stabilisca lei quando dobbiamo sposarci. Io sono pronta, e ho pronto tutto!...

Il pretore la fece gentilmente accompagnare fuori d'ufficio, avvertendo i parenti.

Il Bulfoni se la teneva a casa, e più volte l'accompagnò anche fuori, a passeggio.

L'infelice ragazza andò peggiorando. Se ne stava nella sua cameretta di primo piano, e anche sabato mattina il giorno stesso dell'arresto del cognato fu veduta da un signore che abita la casa di rimpetto, scendere in camicia al pianterreno.

Ella non voleva mai vestirsi, nè uscire; ma si doveva rinchiuderla a chiave, giacchè, quando era sicura di non essere sorvegliata, tentava di scappar fuori in camicia come era.

E a proposito del fatto della congregazione di Carità, della quale il Bulfoni è consigliere, bisogna notare che egli stesso quando fece ricoverare la cognata domandò che per un favore fosse ivi tenuta per qualche tempo, essendo la moglie sua prossima a partorire e quindi impossibilitata a sorvegliare la demente. Appena la moglie si ristabilì, la giovane ritornò a casa, e le fu assegnata non la soffitta per abitazione, bensì la cameretta al primo piano nella quale i vicini spesso la vedevano.

Non è poi vero che l'infelice avesse e i capelli scarmigliati e le unghie lunghe. Solo un eczema le copriva la faccia, e questo dipende forse dalla poca pulizia in cui la si teneva.

La povera giovane è ora sotto l'osservazione dell'egregio cav. Accordini, primario del nostro ospitale. Non v'ha dubbio che il sanitario con quella autorità che gli è riconosciuta e con quella affabilità con la quale prodiga ai pazienti le sue amorose cure saprà ridonare alla disgraziata la salute.

In quanto al Bulfoni, egli è sempre in carcere.

Ma più che altro, in lui si può trovare la colpa di non aver dato la necessaria assistenza alla ragazza malata, o meglio di non averla internata in una casa di salute.

CASARSA

Triste eco della guerra. — 9. Il Comandante il deposito del 1.o Reggimento Fanteria telegrafa oggi che il militare Armando Pozzolini, figlio del maresciallo d'artiglieria già addetto alla sezione distaccata di Casarsa, risulta fra i dispersi nel combattimento del 1.o luglio.

Il nostro sindaco ha subito telegrafato al Sindaco di Ponte di Legno (Edolo) dove ora risiedono i genitori del Pozzolini per la dovuta triste comunicazione alla famiglia.

MARTIGNACCO

La commemorazione religiosa tenuta questa mattina nella chiesa parrocchiale in onore di Remigio Zuliani morto valorosamente sul campo di Ettangi riuscì oltre ogni dire solenne. La chiesa era parata a lutto, e nel mezzo sorgeva il catafalco adorno di piante verdi e con le bandiere tricolori incrociate, e una luce calma e serena rendeva ancora più mesta la cerimonia.

Alla sinistra dell'altare maggiore in appositi banchi coperti di tappeti era il posto assegnato alla autorità ed invitati, e fra questi noto:

Il sig. Luigi Gregoris facente funzioni di Sindaco. Gli assessori Pagnutti Rodolfo e cav. avv. Eugenio Linussa e i consiglieri Deciani cont. dott. cav. Francesco, Alleardo Ermacora, Pittoritti Odorico; il Presidente del Circolo Ogricolo sig. Zampa Augusto il segretario Comunale sig. Fulvio Francesco, il dott. cav. Umberto Grillo. Iginio Colussi, Antonio cont. Deciani, dott. Antonio Faggioni, Gismano Vittorio, Deciani cont. ing. Agostino ed altri ancora.

Tutte le rappresentanze delle diverse società tanto del capoluogo quanto delle frazioni e così pure tutte le scuole con i lori rispettivi insegnanti. Fra il pubblico che gremiva la chiesa noto moltissime signore che non nomino perchè sarei certo di commettere ommissioni.

La mesta cerimonia incominciò alle 9 precise; ufficiava il parroco monsignor don Nicolò Saccavini coadiuvato dal cappellano di Martignacco e assistito dai cappellani di Ceresetto e di Faugnacco. La cerimonia ebbe termine poco dopo le dieci.

La strada S. Leonardo-Stregna

solennemente inaugurata con l'intervento del Prefetto e dell'on. Morpurgo.

(Da un nostro inviato speciale)

La strada.

Ieri seguirono il collaudo e l'inaugurazione della strada fra S. Leonardo e Stregna, nella vallata dell'Erbezzo Ingegneri collaudatori: cav. Matteucci capo del Genio Civile di Venezia. Prucker delegato dall'ingegnere capo del Genio Civile di Udine cav. Gadda: cav. uff. Cantarutti, capo dell'ufficio tecnico provinciale. Era con essi, anche l'ingegnere Giacomo Nigris di S. Vito al Tagliamento, progettista e direttore dei lavori, per le informazioni del caso.

La nuova strada parte da Zamir e sale il monte passando per Stregna fino a raggiungere il centro del capoluogo: Stregna, sviluppandosi per una lunghezza di metri 2727, percorsi con frequenti e comode risvolte o tornanti (*tourniquets*). Queste risvolte si resero necessarie per evitare forti pendenze, innalzandosi il monte a guisa di schiena d'asino da qualunque parte lo si fosse attaccato; mentre si ottenne così che il distivello di ben 198 metri fra Zamir e Stregna fosse vinto da pendenze che non superano mai l'11 per cento nei tratti dov'è massima e che in media non raggiungono neppur l'8 per cento.

La vecchia strada — una di quelle strade che si dicono strade-fossi strade - canali — aveva pendenze del 25 e 30 e persino del 35 per cento.

La nuova strada è larga circa 4 metri; nelle risvolte, anche metri 6. Muri di sostegno e contromuri ne assicurano dov'era necessario la stabilità; in alcuni punti i tagli del monte raggiungono la viva roccia. E la «stabilità», nella visita di ieri, ci apparve assicurata dalla resistenza dei lavori: malgrado i frequenti diluvi di quest'anno, in tutto il percorso non vedemmo il menomo inizio di frane o di smottamenti; non uno dei parecchi tombini danneggiato; non una delle scarpate con accenni di cessione.

L'impresa Sirch, costruttice, ha lavorato coscienziosamente, sotto la direzione del bravo ingegnere Nigris.

I lavori costarono lire	71,353.73
Espropriazioni	10,976.85
Direzione e sorveglianza	1,87435
Complessivamente	34,205.13

delle quali, metà spetta allo Stato, un quarto alla Provincia ed un quarto ai Comuni interessati, cadendo questa fra le strade di allacciamento dei Comuni alla stazione ferroviaria vicinione.

L'attesa

«Gustate» le comodità della strada Cividale-Ponte S. Quirino, massime nel tratto sul quale si volle provare a consolidarla con massi di pietra, ottenendo con una spesa abbastanza rilevante che il fumo o il fango persistano e i ruotabili la percorrano sobbalzando più forte e più spesso di prima; oltrepassata la pittoresca riviera di Azzida, eccoci nel caratteristico paesello di Scruttò. Vi sono i resti degli archi già eretti per la visita recente dell'Arcivescovo, ed archi nuovi per festeggiare la visita d'oggi; vi sono bandiere, e striscie ai muri, con evviva al Perfetto, al deputato on. Morpurgo, agli ospiti... queste dunque, anche per noi. Grazie.

Al ponte sul Cosizza, affluente dell'Erbezzo, ci fermammo ad aspettare l'arrivo degli ospiti più illustri. Ottima la compagnia; magnifico il panorama. Verdi poggi dalle forme graziose, folti di piante, qualcuno sormontato da una chiesa portata lassù in alto forse all'epoca delle invasioni turchesche; davvicino, la frazione di S. Leonardo capoluogo del Comune, con la bella chiesa che corona un poggio avanzante sulla vallata; e più vicino, sulla strada, la casa del Comune con le scuole e la elegante palazzina Sirch e la nuova Chiesa della quale è compiuto finora soltanto il coro grandioso.

L'inizio della festa

Quando giungono alle 10.30, in automobile, il Prefetto comm. Luzzatto l'on. barone Morpurgo, col figlio dott. Enrico e col vice prefetto di Cividale cav. Tamburlini; si sparano, dall'alto fucilate in segno di gioia.

Seguono le presentazioni. Il signor Giuseppe Sirch presenta al Prefetto il sindaco del comune Antonio Chiabai il sindaco di Drenchia Giuseppe Cicigoi l'ing. Petrucco di Cividale, il segretario di S. Leonardo Vincenzo Predan l'assessore anziano di Grimacco Matteo Trusgnach e il segretario Luigi Primosig, i signori Podrecca assessore e dott. Franchi medico di S. Leonardo, Giovanni Sirch, Giuseppe Specogna e qualche altro. Vi erano inoltre il cav. dott. Geminiano Cucovaz di S. Pietro al Natisone, l'ispettore scolastico Rigotti di Cividale, il capitano dei carabinieri Schiavetti ed assessore e consiglieri del comune.

Allineati davanti il bell'edificio municipale, i bimbi delle scuole avevano fatto il loro saluto all'arrivo del Prefetto, al comando degli insegnanti: maestre Chiabai e signorina Guzzi e maestro Battaino. Pochi di quei cari piccini erano scalzi — ma lindi e puliti. Predominavano gli occhi azzurri e i capegli biondo-pallidi, caratteristici della stirpe.

La festa s'inizia con la visita dei locali scolastici: capaci aule, ariose, piene di luce, così al piano terra elevato sopra il suolo circostante come nel piano superiore; nella classe terza vi è una bibliotechina, con pochi libri perchè gli altri sono dati in lettura. Nello stesso vasto e ben ideato locale, al piano superiore vi sono anche gli uffici del Comune. Ampi i corridoi. Vi è la sua fontanella, nel corridoio del pianterreno. L'area su cui sorge l'edificio fu donata dal signor Giuseppe Sirch. Tutti hanno parole di lode per il modo razionale con cui fu ideato l'edificio che pienamente risponde allo scopo.

La visita alla strada.

Iniziata così appropriatamente la festa con il saluto dei bimbi e con la visita alle superbe scuole; rimontiamo in vettura e ci dirigiamo a Zamir. Quivi, al prefetto, al deputato e al viceprefetto di Cividale sono offerti leggiadri mazzolini di fiori. La scarsa popolazione presente — molti sono emigrati, dalla vallata, quale in America e quale nel vicino impero; e parecchi altri sono a lavorare nei campi — è tutta sulla piazza e rispettosamente saluta.

Da Zamir, come dicemmo, comincia la nuova strada. Ne imprendiamo la salita. I panorami variano, man mano che ci eleviamo. Ad un certo punto ecco visibile un lembo della pianura, ecco disegnarsi nell'orizzonte nebbioso il castello e la torre del Duomo di Udine... Sui colli circostanti, vedonsi, riposanti nel verde, i piccoli paeselli di Cravero, di Oblizza... Più su, da una parte o dall'altra, su qualche culmine, ancora chiese.

Siamo a Postregua. Zivio risuonano al Prefetto, al Deputato: ne dà l'intonazione un giovane sacerdote — don Giuseppe Duriava, cappellano di Stregna, per la nuova strada lavorò costante e infaticabile finchè ebbe superate le molteplici e multiformi difficoltà che la contrastavano e ritardarono.

— Io dirò *zivio* al bravo cappellano — risponde il prefetto.

Un arco trionfale porta, scritto a mano, i seguenti saluti:

Evviva Vittorio Emanuele III Re dalle Alpi al mar.

Evviva il nostro Prefetto e l'onorevole Deputato Elio Morpurgo nostro Protettor.

Viva l'Italia Sovrana nella terra di Cam (cioè nell'Africa).

Evviva l'Italia nei suoi confini naturali...

Si continua la salita. Eccoci a Stregna. Un arco porta gli evviva al prefetto e al deputato. Altri evviva risuonano in italiano.

— Bravi! bravi! — dice a quei simpatici montanari, la maggioranza vecchi e bambini, il prefetto. — Avete fatto molto bene... Siete molto cortesi. Vi ringrazio.

Presso il municipio un altro arco dà un saluto simpatico al vice prefetto cav. Tamburlini.

Il ricevimento in Municipio.

A Stregna, incontrammo gli ingegneri collaudatori e il presidente della Deputazione provinciale cav. Luigi Spezzotti.

Ricevimento e ricco rinfresco nella piccola sala del Comune. Siede al posto d'onore il prefetto comm. Luzzatto, fra l'on. Morpurgo e il cav. Spezzotti. Noto inoltre: cav. Tamburlini, barone Enrico Morpurgo, sindaco Chiabai, segretario Pedran e medico Franchi di S. Leonardo; ingegneri Matteucci, Prucker e Cantarutti della commissione collaudatrice e Nigris progettista; Giuseppe e Giovanni Sirch, Giuseppe Specogna, assessori e consiglieri di Stregna, don Giuseppe Duriava, il cappellano benemerito.

Buone, care parole.

Sul finire, il cappellano porta agli ospiti, per incarico del sindaco indisposto e a nome dell'intero consiglio, un saluto reverente. Ringrazia il prefetto che in giorno sì fausto per questo umile paesello alpestre volle renderlo più solenne con la sua presenza. Per cinquant'anni questa popolazione buona, intelligente, operosa, che quantunque non abbia comune con le altre della Provincia la lingua, ha comune l'amore per la grande patria Italia (*benissimo! bravo! applausi*); questa popolazione che rispetta l'autorità, perchè sa che ogni autorità viene da Dio, questa popolazione di cui si potrà dire che non è del tutto civilizzata, ma della quale non si può e non si deve dire che alla civiltà sia refrattaria; per cinquant'anni questa popolazione fu priva di strade, povera di scuole. Ah, diamo strade, diamo scuole a questa popolazione, e le apriremo la via al benessere, ed eviteremo l'emigrazione ch'è la sua piaga maggiore!

E il giovane sacerdote, con parola semplice ma fervida e sentita, continua ringraziando l'on. Morpurgo, le cui benemerenze verso il collegio non v'è chi non le conosca e mercè del quale furono potute vincere molte e gravi difficoltà che alla costruzione della strada si opponevano. Ringrazia il sig. Giuseppe Sirch vero *pater patriae*: vi auguro (soggiunge, al sig. Sirch rivolgendosi) vi auguro, egregio e carissimo amico, che possiate per molti e molti anni ancora esplicare la vostra intelligente e benefica attività. E un grazie di cuore porge anche all'ing. Nigris progettista e direttore.

Chiude mandando, a nome della popolazione di questo estremo lembo d'Italia, un caldo e cordiale saluto all'amato Re nostro Vittorio Emanuele (*vivi applausi*); alla buona Regina Elena, doppiamente a noi cara e perchè regina nostra e perchè parla la nostra lingua. (*Nuovi, generali applausi; vivissimi, entusiastici, da parte dei convalligiani di don Duriava, sia di quelli seduti a mensa, come dei parecchi che si aggrupavano in fondo alla sala e sulla porta*).

— Ed ora permettete, onorandi ospiti — conclude don Duriava — che io brindi a voi, nella linqua che ho appreso dalla mamma, col brindisi augurale nostro. — E dice, nella parlata propria, un distico, il quale tradotto suona: Quante goccie di vino sono in questo calice, e altrettanti anni felici possiate tutti vivere ancora. (*Scoppiano nuovi applausi generali*) quasi tutti vanno a toccare il proprio con il bicchiere del sacerdote. Un — Z vio don Duriava! — gli indirizza l'on. Morpurgo, sorridendo.

Il saluto dell'on. Morpurgo.

Si alza quindi a parlare l'on. Morpurgo. — Anzitutto — egli dice — permettetemi di esprimere l'augurio vivissimo che il capo di questo comune riacquisti la sua piena salute, e torni al più presto a dar l'opera sua efficace al prosperamento del Comune.

Ringrazio don Giuseppe Duriava per le espressioni gentili a me rivolte. Fu lui sopratutto l'anima del lungo lavoro preparatorio dovuto compiere per giungere al risultato che oggi festeggiamo; lui con la intelligente, solerte, indefessa perorazione.

La strada che oggi abbiamo solennemente inaugurata è tecnicamente pregevole, e di ciò va lode all'egr. ing. Giacomo Nigris che la progettò, all'impresa Sirch che la compì, agli operai tutti che la eseguirono.

E ne va lode a quanti la propugnarono, alle autorità comunali, a don Giuseppe Duriava che fortemente la volle, a Giuseppe Sirch che vi diede la sua meravigliosa attività.

In ogni tempo i popoli sentirono l'importanza delle strade come mezzo indispensabile allo scambio dei prodotti, delle notizie e delle civiltà; ma specialmente la sentirono e lo affermarono con costruzioni che sfidarono i secoli, gli antichi progenitori romani, le cui strade sono state ritrovate dai nostri valorosi soldati anche in quelle lontane colonie che ora salutano le vittoriose bandiere italiane e che già avevano visto il volo trionfale delle aquile latine. (*Applausi vivissimi*).

Conducessero gli eserciti alle battaglie, o i devoti ai pelligrinaggi, o i commercianti alle fonti od agli sbocchi della produzione, le comunicazioni sono state sempre cura assidua dei popoli, e le spese fatte per esse hanno dato risultati economicamente e moralmente fecondi.

Auguriamoci che di questo sempre più si convincano e Governo e Provincie e dieno opera ad estendere e migliorare la viabilità specialmente nelle zone alpestri. E la presenza a questa sollennità nostra del regio Prefetto e del presidente della Deputazione provinciale ci dice, che l'augurio ha suo fondamento nel desiderio loro di continuare l'azione amorevole a vantaggio di queste regioni e specialmente delle zone montuose, per troppo lungo tempo abbandonate a sè stesse. (*Applausi*).

Nella febbre di moto rapido che tutta ha invasa la moderna società una nuova arteria è una conquista specialmente cara al cuore di gente esemplarmente laboriosa, come questa che chiede con sicura fede e con tenace volontà maggiori risorse all'avvenire.

Lo seppe l'antica Roma quale valore militare e quanta importanza politica abbiano le vie valicanti questi monti e lo sentì e lo disse un grande capitano, gloria del nostro Friuli, Girolamo Savorgnan. Ed esse furono argomento di ricerche e di studi per Napoleone I.o e furono oggetto di meditati provvedimenti per la Repubblica Veneta.

Ma oggi più non occorre che voi, fieri e fedeli, rimaniate ad assidua ed alterna custodia dei vostri valichi, minaccia costante di calate di barbari.

La Patria, vigilante, fortemente provvede alla propria difesa, e le strade — le antiche e le nuove — sono strumenti di progresso, di benessere, tramiti di fratellanza. (*Bene. Applausi*).

E tale sia sia per voi questa di Zamir-Stregna. (*Bene!*)

Vada il rinnovato mio plauso a quanti l'opera utile e bella vollero e compirono, vada a tutti, ai presenti ed agli assenti di questa nobile regione, il mio augurio cordiale. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

Il saluto del R. Prefetto

Cessati gli applausi e il tinnir dei bicchieri, si alza il comm. Luzzatto. Ringrazia per le cortesissime parole a lui rivolte e ricambia i gentili saluti ricevuti. Percorrendo questa incantevole vallata, che la leggenda vuole fosse anticamente fondo di un vasto lago, non si può non ammirarne le incantevoli bellezze: le acque hanno ceduto il posto a una vegetazione rigogliosa e varia; e l'industre mano dell'uomo seppe la feracità del suolo sfruttare piantando filari di viti che s'intrecciano all'olmo e infestonano i rami secondo le costumanze dei tempi romani ancora, e numerosi alberi da frutto e trasformando in produttivi campi ogni più piccola estensione di terreno adatto.

Fatti gli elogi a chi ideò, a chi propugnò e progettò e diresse e costruì la nuova strada; soggiunge essere la sua presenza, arra secura del grande forte interessamento del Governo per tutto ciò che interessa la benamata Slavia nostra. (*Vivissimi prolungati applausi.*) Per quanto sta in lui non mancherà di ascoltare tutte le voci dei bisogni che gli perverranno, per trasmetterli e appoggiarli presso il governo, per favorire e sollecitare in ogni modo il loro soddisfamento. (*Nuovi applausi. Grida di: Grazie! viva il nostro Prefetto!*)

Il saluto della Provincia

Parla il cav. Luigi Spezzotti, presidente della Deputazione provinciale Con animo lieto accolse l'invito di partecipare alla festa d'oggi, egli che da lunga pezza è dalle genti di queste vallate, forte estimatore. Con animo tanto più linto, perchè veniva a portare, non soltanto la propria, ma l'adesione e la partecipazione di tutti i fratelli friulani. (*vivissimi applausi*), l'augurio richiesto e profondo di tutti i paesti anche più remoti del nostro Friuli. (*Nuovi applausi*). Sia questa adesione, sieno questi auguri attestazione di quella più calda, più intima fratellanza che deve unire tutti i figli della nostra Terra, tutti ugualmente desiderosi della prosperità e della grandezza della nostra Patria (*Vivissimi, prolungati applausi*)

I ringraziamenti del sig. Sirch

Da ultimo, si alza il sig. Giuseppe Sirch. Comincia ringraziando il capellano Don Duriana per gli auguri rivoltigli. E ringrazia il regio prefetto che regge con tanto senno le cose della Provincia l'on. Morpurgo nostro deputato passato presente e futuro (*vivissimi applausi. Bravo!*); il cav. Spezzotti l'equanime operoso presidente della deputazione provinciale; il sottoprefetto cav. Tamburini, sempre largo di appoggi per ogni causa giusta; i rappresentanti del genio civile e provinciale onore e lustro della tecnica italiana; a quanti infine sono presenti a condividere la letizia di questa festa, che ha la sua ragione nelle molte difficoltà dovute superare.

Rinnova gli elogi a don Giuseppe Duriava che per il bene comune ha sofferto, agito, speso del proprio — tutto con la coscienza di risolvere un problema la cui soluzione era desiderata e aspettata da ben due generazioni. A lui sieno grazie.

Ma la strada non deve arrestarsi a Stregna, deve continuare fino a Oblizza, fino ai due Tribil di sopra e di sotto, dove vi sono popolazioni segregate non pure dal mondo ma dal loro stesso capoluogo. La rappresentanza comunale di Stregna deve trovar la forza di chiedere ed ottenere questo; la Provincia ed il Governo devono trovare i mezzi perchè questo bisogno, questa necessità siano soddisfatti, nell'ambito e nei limiti della legge. (*Approvazioni*).

Chiude col far voti che cessi il rumor delle armi e torni a splendere il sole benefico della pace, perchè tutti i popoli possano riprendere tranquilli e fidenti le gare proficue del lavoro e del progresso, nella speranza che anche in questo Italia sappia primeggiare, nella certezza che la cara Patria nostra sappia essere sempre forte, grande, temuta e rispettata. (*Benissimo! Calorosi prolungati applausi*)

In casa Sirch.

Terminato il rinfresco, discendiamo, sempre ammirando i notevoli, vaghissimi panorami e salutando di nuovo Udine attraverso la breccia apertasi dal Natisone. A Zamir, si risale in vettura, e via attraverso le campagne per qualche tratto flagellate dalla grandine. Alla palazzina Sirch ci fermiamo. Vi siamo ricevuti dai fratelli Sirch e dalle loro gentili signore. Vi troviamo qualche ospite nuovo: fra gli altri, i cari amici dott Pergola e dott. Felettig, due validi cooperatori dei progressi agricoli del distretto; e l'assessore Domenis di S. Pietro al Natisone; il signor Caucig di Collobrida, cognato del Sirch.

Ci attende un sontuoso pranzo, signorilmente servito.

Non potendo tutti essere accolti ad una tavola, sindaci e segretari sono serviti in una stanza superiore.

A metà pranzo, il Prefetto dice di sentir il dovere di aggiungere, al saluto ed ai ringraziamenti nella mattina rivolto a queste buone e patriottiche popolazioni, speciali grazie al signor Sirch per lo splendido ricevimento. Augura a lui, a tutta famiglia Sirch ogni bene.

L'on. Morpurgo sa, dice, essere contro le regole dell'igiene turbare il pranzo con discorsi e brindisi; massime poi un «banchettissimo» come questo (*e lo fu davvero*). Mancherebbe però a un dovere se alle parole dell'illustre signor Prefetto non aggiungesse anch'egli un grazie per la cordiale, signorile ospitalità onde fummo accolti; ospitalità, del resto, tradizionale nella Slavia. Brinda alla salute dell'amico Sirch e famiglia; alla salute del cappellano don Duriava, alla salute e prosperità di queste popolazioni buone, laboriose, patriottiche. E rinnova l'augurio che la strada oggi inaugurata sia per appostare nuovo benessere, nuove ricchezze a questa bellissima vallata; e che al più presto sia dato ad essa il necessario compimento.

* * *

Sull'ultimo del banchetto, il comm. Luzzatto sale nel salotto dove pranzano sindaci e segretari della vallata, ed ivi s'intrattiene qualche tempo, parlando dei bisogni di questi luoghi e dei modi più efficaci e solleciti di ottenere soddisfacimento.

Espositore accalorato di questi bisogni è specialmente il segretario signor Primosig, il quale ad avvalorare le sue prerorazioni, giustamente mette in rilievo come, di là del vicinissimo confine, l'Austria apra strade, promuova scuole impianti telegrafi e telefoni, così che il confronto con le condizioni «al di qua» riesca spesso di sconforto.

Il comm. Luzzatto promette di favorire, per quanto sta in lui, tutto ciò che possa tornare di vantaggio a questa vallata. Una delle prime cose che sarà attuata, probabilmente, sarà il telefono fino a Cladig.

* * *

Di lì a poco, si levano le mense e comincia il ritorno — facendo non poca violenza al proprio desiderio, che sarebbe di fermarsi ancora, in quei paesi della verde pace, della calda ospitalità.

CODROIPO

Un banchetto al cancelliere che parte. — 10. Il sig. Silvio Missoni cancelliere di questa Pretura è stato promosso a Cancelliere del tribunale di Legnago. Nei 13 anni di permanenza fra noi, avemmo largo campo di apprezzare in lui le qualità di stimato cittadino, di intelligente e zelante impiegato.

Era naturale quindi una dimostrazione di affetto, di simpatia verso il partente, e questa gliela hanno fatta ieri sera cordiale, spontanea gli amici, e più precisamente gli impiegati e professionisti che con il cancelliere ebbero rapporti d'ufficio, convenendo al banchetto offerto al sig. Misson all'albergo alla «Ferrata».

E lo dico subito. Quei commensali che forse, ed anzi senza il forse, si trovano per la prima volta fraternamente uniti intorno ad una tavola imbandita, sembravano vecchi consumati amici... di trattoria tanto fu la cordialità, l'espansività che regnò dal principio alla fine del lieto simposio. E qui io devo tributare uno speciale elogio all'albergatore della «Ferrata» che ha dimostrato ancora una volta la squisitezza della sua cucina, l'inappuntabilità del servizio, cose del resto note e costantemente apprezzate dai buongustai di quell'albergo.

La strettezza del tempo mi costringe a rinunciare agli appunti fatti sulla bella serata ed a riassumerla in brevi righe.

Sul finire del banchetto il festeggiato fu oggetto di parecchi brindisi tutti improntati a sensi di stima e di amicizia. Per primo prese la parola l'egregio sig. Pretore dott. Dianese, il quale dopo apprezzate le doti del suo dipendente si compiacque seco lui della promozione.

Parli il Pubblico Ministero esclamarono i commensali. Ed allora si alzò e parlò il sig. Cavarzere Agostino segretario comunale e Pubblico Ministero... di *nome*. Ma lo seguì subito il Pubblico Ministero... di *fatto* il vice segretario sig. Guido Ugenti anche lui tributando i migliori elogi al sig. Missoni.

Sorge quindi il vice cancelliere sig. Monteneri il quale nella promozione ottenuta dal suo immediato superiore riconosce la prova dei di lui meriti, e gli augura «quella pace che il Signo- «re ha promesso su questa terra agli «uomini di buona volontà».

Poi ha parlato la *difesa*, nella persona dell'egregio avv. Rubazzer, ricordando come il Missoni fu largo di aiuto e di consigli a lui, tanto sotto la veste di avvocato quanto sotto quella di giudice.

Indi brindarono il perito sig. Molaro, il cav. dott. Faleschini, quest'ultimo con sentita amicizia verso il Missoni, che risale fino dall'infanzia; il dott. Bertuzzi anche lui amico del Missoni, ricordò il legame in prosa ed in versi, ed infine il perito Cucchini a nome dei colleghi perchè il Molaro... fu troppo breve.

A tutti sentitamente espresse la sua riconoscenza il festeggiato per la bella dimostrazione.

La lieta comitiva si sciolse alle ore 23.30.

Automobile in flamme. — Ieri a sera l'automobile di proprietà del conte de Asarta di Fraforeano, nelle vicinanze di Codroipo, s'incendiò accidentalmente. Nella automobile si trovavano lo chauffeur ed un cameriere che erano diretti a Padova. L'incendio mediante il pronto soccorso di alcuni passanti venne tosto domato. Non si ebbe per fortuna a deplorare disgrazia alcuna.

Allievo della scuola di disegno che si fa onore. — Il giovane concittadino Antonio Macoratti di Bonaventura, soldato nel 3.o Genio specialisti a Roma già alunno di questa scuola professionale di disegno diretta dal signor Pomponio Pasquotti, si meritò il diploma di primo premio con medaglia d'argento per il disegno ornamentale dall'Associazione Nazionale per l'istruzione del soldato del popolo. Auguri al bravo giovane.

Pro vessillo Società Tiro a Segno. — Inviarono lire 5 al Comitato pro vessillo Tiro a Segno: Baldo Emma, Ballico Ercolina, Gemma Feruglio, Alda Urban, Evelina Giusti, Buttazzo Emma, Bearzi Ballico Maria, Pasquotti Norma, Forti Adele, Vicentini Erminia, Peresani Pordenone, Teresina Pinni Provesani, Sardi Teresa, Margherita Zuccaro, Di Spilimbergo Lucia, C.a Mainardi Antonietta, Petri Amelia, Ida Rossi Piacentini, Someda Maria e Anna, Rinaldi Ines, Moratti Erminia, Giovanna Clerici, Cucchini Maria.

PORDENONE

Pro Infanzia — 9. La Società automobilistica *Spa* ha versato alla «Pro Infanzia» L. 40, quale ricavato da una vertenza per rottura d'una lastra d'una vettura la sera del 4 luglio in Roveredo per opera di un certo N. N. che si trovava un po' alticcio.

In Tribunale

Non luogo a procedere — In confronto di Vittorio Mander fu Vincenzo d'anni 48 di Sequals imputato di oltraggi commessi alla stazione di Spilimbergo contro Giuseppe Signori applicato fu dichiarato luogo a non procedere.

Assolti — Giacomo Trevisan fu G. B., Giacomo Trevisan di Giacomo e G. B. Trevisan di Giacomo tutti di Azzano X imputati di furto di rami di pioppo commesso in Fagnigola a danno di Pasoutto. Il tribunale ha dichiarato luogo a non procedere contro il primo per la di lui morte e ha assolti gli altri per non provata reità.

Per oltraggio — Antonio Francescon fu Angelo di anni 50, di Spilimbergo imputato di oltraggio nella stazione di Spilimbergo, a Signori Giuseppe applicato, venne condannato a 25 giorni di reclusione e L. 83 di multa con la legge del perdono e la non iscrizione nel casellario.

PASIANO DI PORDENONE

Un'amico che ci lascia. — Oggi il sig. Tommaso Fuso Impiegato Daziario lascia questo comune per recarsi nel più importante di Gemona alle dipendenze della spett. Ditta Frat. Gressani. Egli che da 9 mesi si trovava fra noi, si acquistò le simpatie del paese intero, per le sue qualità di ottimo e zelante ed imparziale funzionario.

Ieri sera al «Circolo Amici» gli fu data una bicchierata d'addio, ripetuta questa mattina da intimi.

Auguri di brillante carriera all'amico Tommaso, augurandoci di vedrlo ancora fra noi.

Scontro motociclistico. — Oggi alle 13.30 a Pordenone in Piazzetta il nostro egregio ufficiale postale sig. Pietro Gaspardis veniva investito da certo sig. D'Andrea di Cordenons che co reva con la sua motocicletta in senso inverso.

Il sig. Gottardis ebbe sfasciata la ruota anteriore della sua bicicletta riportando leggere escoriazioni alle mani e ad un ginocchio.

Congratulazioni all'amico Piero per averla scappata bella.

I motociclisti potrebbero andare più adagio sempre, e specie nei paesi.

SPILIMBERGO

Laurea. — All'Università di Perugia, il giovane concittadino Pietro Zanettini di Isidoro, in questi giorni si laureava in scienze agrarie.

Al neo Dottore le nostre congratulazioni.

Fiori d'arancio. — A Torino il carissimo amico dott. Achille Merlo di Gio. Batta impalmava la leggiadra signorina Giuseppina Antonietta Masera.

Alla coppia eletta i migliori auguri.

Treatralia. — Da diverse sere all'Arena Artini agisce con vero successo la distinta compagnia drammatica Allegrini-Torneamenti.

Il pubblico accorre sempre numeroso, sfilando qualche sera anche il tempaccio.

Pro Asilo Infantile Marco Volpe. — Domenica prossima alle 17 al Teatro Sociale vi sarà una serata di beneficenza pro Asilo Infantile. Dai bambini dell'Asilo stesso sarà svolto il seguente programma:

Parte I.a — 1. La preghiera degli Angioletti. 2. I Cavalieri di Rodi (Antichi). — 3. La Sentinella (Antonio Zardo). — 4. Cuor Contento (macchietta) Franco Pesante. — 5. Il Ventaglio (gioco). — 6. La Giapponese (Giuseppina Marchi-Margherita Garrone). — 7. Il vecchio Passe-o (gioco).

Parte II. — 8. L'Esule (piccolo poemetto). — 9. La Giostra (gioco). — 10. La danza della bambola (gioco). — 11. Scherzo affettuoso (gioco). — 12. Le zingarelle (canto imitativo). — 13. Ringraziamento (Iris Scolaris). — 14. Raid Dardanelli (inno).

Siederà al piano il M. G. Zardo che gentilmente si presta e negli intermezzi sarà coadiuvato dai figli Vittorino e Giuseppe.

TOLMEZZO

Marbis ha iersera richiamato al nostro teatro un pubblico affollatissimo che si divertì un mondo e applaudì con entusiasmo allo spettacolo del bravissimo trasformista. Durante gli intervalli suonò al piano, guadagnandosi applausi il maestro sig. Ippolito Placereani.

Furto alla Carnia. — Stanotte ignoti penetrati nell'albergo Grassi condotto dal sig. Attilio Orsi alla stazione per la Carnia dopo avere con esito nullo scassinato un cassetto rubarono bottiglie di vino, salsiccie ed altrettali cose. Non si ha traccia di essi.

MANIAGO

Ubbriachi prepotenti. — Certi Carlo Siega, fu Basilio e Giuseppe di Giovanni, entrambi diciottenni, da Maniago si recarono dal sig. Giovanni Mauro e Antonio Cadel e chiesero prepotentemente di poter avere a nolo due biciclette.

Non essendo stati esauditi diedero in iscandescenze. La guardia Giuseppe De Zan accorsa si ebbe in regalo da uno di quei prepotenti una ferita al naso. Saranno processati per lesioni.

Chi desidera copie del giornale accompagni sempre la domanda con l'importo relativo.

VALVASONE

Funebri Marzona

10. Ieri seguirono solennemente i funerali del cav. d.r Carlo Marzona. I negozi del paese erano chiusi in segno di cordoglio per la morte del valoroso ex garibaldino. Il carro era letteralmente coperto di numerosissime e splendide corone. Seguivano il feretro un lungo corteo composto di rappresentanze di molte Società, di amici e parenti dell'estinto e di molta folla.

Il pro-sindaco signor Manara tessè poi le doti del defunto e a nome del paese e dell'amministrazione comunale gli porse l'estremo saluto, indi dissero brevi parole il sig. Marchesin per la Società Operaia, e il cav. dott. Pirona per il consiglio notarile, l'amico ed ex compagno d'armi avv. Perisutti per la Società Veterani e Reduci. A tutti ringraziò visibilmente commosso il cognato dott. Stringari.

La salma fra il cordoglio degli astanti venne poscia tumulata nella tomba di famighia.

CIVIDALE

Espulso. — Oggi certo Antonio Urancar fu Ignazio di anni 17 da Sucorizza (Lubiana) dopo aver scontato 30 giorni di prigione per borseggio, venne condotto al confine di Brazzano essendo stato espulso con Decreto Prefettizio.

Un ottantaquattrenne arrestato per furto. — Oggi certo Luigi Catarossi fu Francesco di Reana del Roiale di anni 84 questuante arrivava a Campeglio (di Faedis).

Il poverino malfermo in gambe e stanco si sdraiò a terra in un cortile e depose a terra il carico di farina e di pane ricavato dopo tante fatiche in quel giorno. Dopo poco un coniglio si accostò a lui e si mise a rosicchiare la farina.

Accortasi del fatto il vecchio vibrò un colpo di bastone e lasciò morta sul colpo la povera bestia.

Per questo fatto fu arrestato dal RR. CC. di Faedis imputandolo di furto.

S. DANIELE

Bagni di mare — 9. Anche quest'anno per iniziativa del bar. Paolo Toran molti fanciulli saranno mandati a rinvigosirsi ai bagni di mare così salutari per l'infanzia ammalata.

Vennero offerte a tale benefico scopo lire 300 dal Monte di Pietà, L. 100 dal Municipio, L. 100 dalla Banca Cooperativa, 100 dall'ospedale. Altre istituzioni ed i privati offrirono L. 1000.

Decesso — 9. Ieri morì per apoplessia nel nostro ospedale certo Luigi Biasutti giunto da Lubiana ove trovavasi a lavorare con la figlia.

I serbi vittoriosi su tutto il fronte

Le notizie d'oggi annunciano che i serbi sono vittoriosi su tutto il fonte.

Dopo un'aspra sanguinosissima battaglia hanno cacciato i bulgari da Istip e si sono impadroniti della città riprendendo i cannoni già loro tolti dai bulgari.

Le perdite furono grandissime.

I bulgari si ritirarono verso Rodovitche e Petchevo, inseguiti dalle truppe serbe e dall'esercito greco che si apre la via dalla parte della Strunitza.

Queste le notizie da fonte serba, che però, contro il solito, non sono smentite dai bulgari, benchè da Sofia si accenni a parziali successi bulgari.

Una riprova che i bulgari si trovano a mal partito si ha nel fatto che i giornali fanno appello a tutti coloro che per legge sarebbero esentati dalle armi a presentarsi in difesa della patria; e che il Governo chiama sotto l'esercito tutti gli uomini disponibili sopra i 45 anni.

La guerra che finora è stata favorevole ai Serbi e i Greci, s'avvia verso la soluzione preparandosi dai combattenti una grande battaglia, nello scacchiere centrale, che forse avrà esito definitivo.

La guerra però sembra porti delle complicazioni, già accennate ieri. La Turchia spinta dalla Lega Militare sta per scendere in campo sulla frontiera Enos-Midia. I turchi vogliono riprendere Adrianopoli ai Bulgari. Pure la Rumenia non pare s'acquieti a semplici trattative diplomatiche: Vogliamo trattare coi Bulgari a Sofia — stampano concordi i giornali.

Pericoli di complicazioni e gravi pertanto. Ma, mentre la Bulgaria protesta ancora che alla Serbia e Grecia e non ad essa devesi far risalire la responsabilità della guerra fratricida, e ch'essa è sempre pronta a venire ad una soluzione amichevole in base al trattato, a rassicurarla che l'azione degli avversari non potrà spingersi oltre certi limiti, risuona la parola della Russia. I Bulgari tuttavia sperano ancora nel loro valoroso esercito che si gloriosamente si è comportato nella guerra turco-balcanica.

I Greci per Doiran hanno preso contatto con i Serbi. Notizie ufficiali da Atene rilevano la grande importanza della presa di Doiran. L'esercito greco ha fatto bottino di grande quantità di viveri, Doiran essendo il centro di ritorcimento dei Bulgari.

Nella tremenda battaglia per l'espugnazione della formidale fortezza di Kilke i greci dicono d'aver avuto contro 120 mila bulgari, i quali avrebbero subito perdite ingentissime. I morti greci ascenderebbero a 10 mila Ora i greci bombardano Cavala e per Serres anvanzano vittoriosi contro Ivanoff.

La grande battaglia campale si svolgerà presumibilmente su Kumanovo-Ovcepoeli-Uskub.

Grandi vittorie bulgare?

Nella notte sono giunte da Sofia notizie di grandi vittorie bulgare che muterebbero la situazione. I Bulgari sarebbero ora, secondo queste notizie vittoriosi su tutto il fronte e inseguirebbero i serbi e i greci... Questi avrebbero subito enormi perdite. In ultima analisi non se ne capisce niente al solito. I bulgari non smentiscono però la presa di Istip da parte dei serbi.

La smentiranno forse domani,. se lo potranno.

—

Fortissimi tracolli, ieri, alla borsa di Vienna, per le notizie circa la situazione politica internazionale e circa i febbrili preparativi militari della Russia, la cui stampa in genere prevede inevitabile una guerra con l'Austria.

Notizie in breve

— Tutto è tranquillo. in Cirenaica. Due soldati nostri, feriti, fatti prigionieri a Ettangi, il 16 maggio, furono liberati e giunsero ad Alessandria di Egitto. Sono: Silvio Carli di San Bonifacio (Verona) e Pietro Bellona di Rosasso (Pavia).

— I nostri Sovrani, di ritorno da Stoccolma, sono giunti a Svinemunda in Germania, a bordo del Trinacria. Ripartirono col treno reale alla 1.50 di stamane.

— La corda della funicolare all'isola di Capri si è spezzata. La carrozza che vi era attaccata precipitò sfasciandosi contro un muro sottostante. Due morti e una ventina di feriti dei quali ott gravi.

Di una terribile grandinata riceviamo notizia all'ultimo momento, rovesciatasi sui territori di Mortegliano e Lestizza, alle 17 di ieri.

A Lestizza i danni furono assai forti; meno a Mortegliano.

Fra libri e giornali.

La Rassegna nazionale, l'importante periodico che si stampa a Firenze il 1 e il 15 d'ogni mese (uno dei migliori d'Italia) contiene, nel suo ultimo numero, tra gli altri articoli, i seguenti: Il Canale di Panama (1882-1913), Leonardo Tea — Enrico Lacordaire e i suoi tempi, Luisa Giulio Benso — il conte Fulvio Testi poeta e diplomatico, dramma, Annibale Campani. — Gino Capponi letterato, Laura Guzzoni degli Ancarani — Per i reduci dalla Libia, Raffaello Ricci — Il Comune e la questione operaia, Luigi Valenti — Notizia letteraria, Umberto Galli — La massoneria nelle pubbliche amministrazioni; oltre a rassegne di libri e riviste estere e di politica, necrologi, ecc. ecc. Ciascun volume è di 150 a 180 pagine in ottavo.

Storia Popolare dell' Astronomia. Dal ing. Ottavio Zanutti-Bianco. — Un libro elegantemente rilegato in tutta tela, con introduzione del senatore Giovanni Celoria.

Queso libro, publicato in elegante e nitida edizione dalla S. T. E. N. (Società Tipografico-Editrice Nazionale, Torino) è destinato a fornire alle persone desiderose di istruirsi un riassunto piano ed elementare dello sviluppo della scienza degli astri. Esso presupone solo le cognizioni che si acquistano nelle scuole secondarie (ginnasio e scuole tecniche): un glossario chiarisce i vocaboli tecnici principali, così che il lettore non incontrerà difficoltà alcuna nel leggere. Un indice del libro un glossario ed indice delle cose, un indice delle persone agevolano grandemente la ricerca delle trattazioni relative ai varii argomenti, ed ai lavori dei singoli astronomi; ben 908 nomi di scienziati figurano nell'indice dei nomi: dei massimi tra essi sono dati gli anni della nascita e della morte.

Un elenco dei nomi di alcuni autori dei vuali gli scritti deqono essere letti e consultati da chi voglia stodiare l'istoria dell'astronomia, permetterà a chiunque di addentrarsi in questo ramo dello scibile umano. Lo stato dell'astronomia in sull'aprirsi del secolo ventesimo, è brevemente esposto in quadri e sommari alla fine del libro: così che, giunto all'ultima pagina, il lettore attento e diligente avrà acquistato un concetto compleo e nitido del graduale sviluppo dell'astronomia, e del punto nel quale si trovano oggi le cognizioni degli uomini intorno agli astri. Nella compilazione del presente libro to l'autore si giovò delle opere più moderne ed attinse alle fonti più autorevoli ed accreditate; dando larga parte ai dotti della patria nostra, la quale vanta in Galileo Galilei il genio meraviglioso, che colle sue scoperte a mezzo del canocchiale iniziò la splendida conquista del cielo, onore e gloria dell'età moderna.

Un capitolo di assoluta novità, e che può interessare dotti ed indotti, letterati e scienziati, è quello intitolato. *L'astronomia nei poeti italiani*, che costituisce un modesto, ma primo ed originale contributo alla storia della poesia astronomica nostrana. Vi figurano pochi nomi, ma son quelli dei principali poeti che didascalicamente cantarono il firmamento; lo spazio e l'indole del libretto non consentivano di più.

L'introduzione del senatore Giovanni Celoria, l'astronomo insigne, direttore dello Osservatorio di Brera in Milano, è arra sicura del valore della *Storia popolare dell'astronomia* dell'ingegnere Ottovio Zanutti Bianco.

Cronaca degli affari

Grosso Fallimento

Ad istanza d'un creditore con sentenza di ieri il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento di Emilio Crainz. Furono nominati: l'avv. Cavarzerani giudice delegato e l'avv. Antonio Bellavitis curatore provvisorio.

Prima adunanza dei creditori 28 corr., chiusura del verbale di verifica 22 agosto.

A quanto consta il deficit ammonterebbe a 200 mila lire.

Cronaca Cittadina

Alla Camera del Lavoro

Seduta della Commissione Esecutiva

Ieri sera ebbe luogo la solita seduta settimanale della C. E.

Presenti i commissari Bonanni, Cremese, Fabio, Torossi, Elliani, Greatti e Savio.

Venne stabilito di intervenire in una questione fra il personale tramviario e la Società Friulana di elettricità.

Si prese atto della relazione fatta dal segretario camerale Savio in riguardo alla definizione della questione degli spazzini.

Si stabilì di mandare un telegramma di condoglianza alla moglie dell' on. Montemartini; e un telegramma di protesta contro le violenze usate dai sindacalisti contro l' on. Rinaldo Rigola segretario generale della Confederazione del Lavoro, si incaricò il commissario Torossi di presentare un' interrogazione alla Società Operaia per ottenere che anche questa si unisca allo sforzo ed alla protesta contro l' acutizzarzi della disoccupazione.

Si trattò infine di affari di ordinaria amministrazione e della vertenza infermieri dell' ospitale civile.

L' assemblea dei panettieri

Ieri alle 17 ebbe luogo nei locali della Camera del Lavoro, una numerosa assemblea di operai panettieri.

Il Presidente Silvio Savio a nome del Consiglio fece una lucida relazione dell' operato del medesimo nel 1 semestre e dimostrò ai presenti come in seguito all' attività del medesimo le condizioni tanto morali quanto finanziarie della società stessa siero di molto migliorate, tanto che, le conclusioni della relazione finanziaria portano il patrimonio sociale a lire 847,72.

Disse che si ebbe, in questo mese a sussidiare tre soci e che malgrado ciò si ha ferma speranza che le condizioni vadano sempre migliorando di modo che il consiglio crede di poter annunciare che per il 20 settembre si potrà inaugurare degnamente il nuovo vessillo sociale.

La relazione testè fatta dal presidente venne approvata con plauso all' operato del consiglio ed a posto dei quattro consiglieri scaduti vennero nominati: Luigi Picco — Pietro Tallone — Francesco Publi. Si confermò il segretario Giovanni Picco al quale vengono affidate le funzioni di collettore e di incaricato all' ufficio di collocamento.

Quale membro in sua sostituzione nella commissione operai del medesimo, venne nominato Luigi Picco.

Ospite graditissimo — Trovasi tra noi il nostro concittadino capitano d' artiglieria Fedrigo. Partirà fra pochi giorni alla volta di Bucarest essendo il distinto e colto ufficiale stato destinato e quella nostra legazione quale attachè militare. Al brillante ufficiale vadano i nostri migliori auguri.

A Treviso fu arrestato in flagrante furto Mario Mainardis fu Francesco d' anni 31, residente a Udine. Egli insieme a certo Tardoslaris Giovanni fu Giacomo, rubò ad un rivenditore di liquori una damigiana contenente 10 litri di aquavite.

Nel personale della Sanità Pubblica. Promozione. — Con recente decreto il dott. Monti Giuseppe è stato promosso medico provinciale aggiunto dalla quinta alla quarta classe. Congratulazioni

Pro biblioteca dei Carcerati

Ci pervennero dalla signora Sartoretti alcuni buoni libri ch' ella con gentile pensiero offre a mezzo nostro alla Biblioteca delle Carceri locali.

Ecco i libri offerti:

Giannetto (3 vol.) del Parravicini — *Novelle morali* (2. vol.) di F. Soave — *Orfana* di Bourdon — *Il giovinetto di Maria di Lourdes* — *Le avventure d' un naturalista* — di L. Matteucci — *L' almanacco illustrato delle famiglie cattoliche* (1900).

La direzione delle Carceri ringrazia sentitamente.

Nel Mondo Scolastico

Ginnasio-Liceo Jacopo Stellini

Promossi con esami dalla II. B. alla III.a: Baricalla Igino, Federigo-Perisutti Luigi, Grillo Mario, Lenna Francesco, Piuzzi-Taboga Gracco, Rea Leo, Schönfeld Davide, Pasquinangeli Timoteo, Angrigliani Francesco, Zanelli Ugo.

Chiedere solamente i dadi di brodo Graf, in vendita presso tutti i droghieri e salumieri a 5 cent. l'uno.

Rappresentante per Udine e provincia sig. Ruggero Covra.

Bambina investita dal tram.

Verso le 19 di ieri accadde in via Gemona una disgrazia abbastanza grave, dovuta anche alla poca sorveglianza che alcuni genitori esercitano sui loro figli.

Lo sfortunato accidente toccò alla fanciulla Anna Zugolo, di Noemio, di anni 5, la quale se ne stava a giocare sulla via. Ad un dato momento mentre ella volle traversare il binario del tram questo sopraggiunse e prima che la povera bambina facesse in tempo a scansarlo fu gettata violentemente a terra e trascinata per breve tratto dal carrozzone portante il n.o 14. Accortosi della disgrazia il conduttore Adolfo Bassi fermò con ogni sforzo la vettura, scese; raccolse di sotto la bambina che urlava la consegnò ad un presente e fuggì verso Porta Gemona.

La disgraziata fanciulla fu consegnata alla madre la quale poi la portò immediatamente all' ospedale.

Nel pio luogo il medico di guardia dopo averla accuratamente esaminata le riscontrò la frattura dell' omero sinistro e ferite multiple al torace e al braccio destro.

Fu dichiarata guaribile in un mese salvo complicazioni.

Musica di tutte le edizioni economiche e di lusso, al grande stabilimento musicale *Camillo Montico* via della Posta.

I ladri. — Stamane un individuo animato dalle migliori e più oneste intenzioni del mondo scavalcato il cancello di ferro da Viale Ledra s'introdusse, lasciando di fuori le scarpe, nell'esercizio intitolato a «Tripoli» condotto dal sig. Marchett. Ma fu scorto dalla guardia notturna Gaetano Venuti che diede l'allarme. Il mariuolo vistosi scoperto, saltando da un ballatoio se la diede a gambe per via Ribis.

Un violento. — Il vigile Saccavino mise in contravvenzione un malintenzionato perchè questi dopo aver fatto un chiasso d' inferno in un carrozzone tranviario assieme a due altri giovinastri avvinazzati al pari di lui, con une spintone spezzò la lastra della vettura.

Un paio di scarpe furono rinvenute ieri a sera dalla guardia notturna Gaetano Venuti. Avviso a chi le ha perdute.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 luglio 1913.

Francia (oro)	102.89
Londra (sterline)	25.97
Germania (marchi)	126.94
Austria (corone)	107.25
Pietroburgo (rubli)	2.72
Rumania (lei)	—.—
Nuova Jork (dollari)	5.29
Turchia (lire turche)	23.40

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

Un grave processo indiziario

Uccide il padre a calci e lo getta dalla finestra

(*Udienza del 10 luglio*)

Oggi si è iniziato il processo di parricidio a carico di Gio. Batta Cucchini, fu Pietro, nato e domiciliato a Udine, di anni 37 falegname e di Maria Konschza, di Giovanni, di 37 anni, da Cormons moglie del predetto.

Sugli imputati, come pubblicammo ieri, gravano l'accusa di omicidio qualificato commesso in Udine di correità fra loro nel mattino dell'8 marzo del 1912 in danno di Pietro Cucchini loro rispettivo padre e suocero; e quella di maltrattamenti in epoche diverse del 1911 e fino all' 8 marzo 1912 verso i propri genitori e suoceri Pietro Cucchini e Lucia Moretti.

I testi del P. M. risultano 8 e quelli a difesa 13.

Periti del P. M. sono il prof. cav. Antonio Cavarzerani ed il dott. Sigismondo Pascoletti; perito a difesa è il prof. Angelo Vallan.

La Corte è presieduta da S. E. il co. Castiglioni; P. M. il Sost. Proc. del Re avv. Tonini; cancelliere Febeo.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Bertaccioli e Levi.

Il processo comincia alle 11. Nel gabbione siedono i due accusati di parricidio e di maltrattamenti: fra loro sta un carabiniere.

La Konscka veste a nero e porta un velo nero sul capo. Sembra tranquilla e guarda con due occhi infossati i banchi della giuria. Il marito è un tipo d' uomo energico. Veste in chiaro. Anch' egli sembra tranquillo. Sotto le lunghe sopraciglia e ciglia castagne, si muovono irrequieti e scintillanti due occhi neri.

Pres. Cucchini alzatevi.

Come vi chiamate?

— Giovanni, di 36 anni.

— Figli?

— Quattro.

— Avete avnto ancora da fare con la giustizia?

— Mai...

E così si sanno anche le generalità della Konscka.

Le loro risposte sono secche, quasi di persone annoiate dalle domande.

Tribunale di Udine.

Presiede Turchetti; giudici Pampanini e cav. Cavarzerani, P. M. avv. Fabris, canc. Volpe.

Un'assoluzione. — Antonio Dorbolò di Antonio d'anni 39, sarte e oste del Pulfero (Rodda) è imputato di avere nel Settembre 1912 in Podvarcis, rubato in danno di Birtig Giuseppe la somma di L. 228 che trovava custodita in un tiretto di un armadio posto nella stanza da letto del Birtig, tiretto che aperse con falsa chiave; di essersi introdotto nella notte dal 10 all'11 Dicembre 1912 in Specognis nell'abitazione di Antonio Specogna, aprendo con falsa chiave ed involando da una cassetta L. 200 in danno dello Specogna stesso; di essere penetrato poi in Ta'cetta il primo Dicembre a scopo di furto nell' abitazione di Canavas Mattia non riuscendo però stavolta nell'intento.

L'accusato risulta incensurato. Egli non solo è negativo a tutte le imputazioni addebitatogli ma aggiunge che i testi d' accusa ci vendicano infamemente contro di lui. Funge da interprete la signora Catterina Matteligh.

Gli slavi parti lese fanno un ca' del diavolo tale che il Presidente è costretto a richiamarli all'ordine.

Vengono poscia esaminati i vari testi.

Il P. M. domanda l' assoluzione per non provata reità.

Il Tribunale senza neppur ritirarsi pronuncia conforme sentenza.

Difendeva l'avv. Del Missier.

Furto. — Ottaviano Gregoris di Angelo di Sedegliano è imputato di avere nel suo paese rubato nel 19 gennaio ultimo L. 33.15 da un cassetto situato nella camera di Maria Gregoris.

Il Gregoris è contumace.

Il P. M. chiede 10 mesi di reclusione e il Tribunale appioppa all' accusato mesi 6 e giorni 20 con relativi accessori.

Appriazione indebita. — Peres Pietro Simone fu Domenico d'anni 23 di Fagagna è imputato di avere nella metà dell'aprile u.s. in S. Daniele ottenuta a nolo una bicicletta da Carmelo Bulfon e poi impegnata a pagamento di un debito. Egli è contumace. Fu condannato a giorni 15 di reclusione e 120 lire di multa, spese e tassa sentenza.

Mercato d'oggi.

Frutta e Verdure.

Ciliegie	18	a	60.—
Pere	20	»	50.—
Pomi	6.—	»	35.—
Pesche	130.—	»	140.—
Prugne	10.—	»	45.—
Fichi	45.—	»	—.—
Armellini	60.—	»	1.50
Patate	8.—	»	10.—
Tegoline	9.—	»	13.—
Fagiuoli	25.—	»	35.—
Lampone	1.20	»	—.80
Fragole	1.40	»	1.60
Pollame			
Oche	1.10	»	1.15
Galline	1.40	»	1.05

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri sera per improvviso malore serenamente mancò ai vivi munita dei conforti religiosi

Maddalena Sbuelz

fu Luigi

Costernati ne danno il triste annunzio la cognata ed i nipoti.

I funerali seguiranno in Tricesimo il giorno 11 corrente alle ore 10 ant.

La presente serve di partecipazione personale.

Tricesimo, 10 luglio 1913.

La famiglia del compianto

dott. Carlo Marzona

profondamente commossa porge mille grazie alle autorità, rappresentanze, associazioni, ai parenti, agli amici, e a tutti coloro che concorsero a rendere più solenne la mesta cerimonia.

Volvasone, 9 luglio 1913.

Il marito Bertuzzi Luigi, con le figlie Rina e Maria, i generi Costantini Marco e Ronchi Olinto ed i nipoti tutti sentitamente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo contribuirono a render meno dura la dolorosa dipartita della loro amatissima

Maddalena De Petris-Bertuzzi

Uno speciale ringraziamento rivolgono poi alle Autorità comunali, alle insegnanti elementari ed alle spettabili famiglie D.r Ottavio Merluzzi e Faccini che tanto si prestarono per rendere più solenni i funerali della cara Estinta.

La famiglia Bertuzzi.

Magnano in Riviera 9. VII. 13.

Ringraziamento

L'operaio della Ditta Bissattini che smarrì nel marzo u. s. L. 200 in Via Aquileia, unitamente ai suoi principali, ringrazia sentitamente l'incognito che le consegnò all'Esimio avv. Cosattini per la restituzione, rinunciando alle competenze di legge.

APPENDICE 48

JPHN K. LEVIS

La figlia di nessuno

unica versione autorizzata dall'inglese di Fiammetta

Tutti s'erano ritirati a quell'ora, ed il castello era silenzioso come una tomba. Passò un'ora e mr. Mitchell non ritornava. A quanto sembrava, egli aveva completamente dimenticato che le due sorelle l'attendevano.

— Vado io da mr. Mitchell, per ricordargli che noi siam qui aspettandolo — disse Sibilla.

Per abbreviare il cammino che doveva condurla nella stanza ove si trovavano mr. Mitchell ed il fattore, Sibilla pensò di attraversare il ripostiglio nel quale si era noscosta un giorno per sorprendere ciò che si diceva nello studio del castellano. Non appena aveva aperto l'uscio della stanzetta le balenò subitamente allo spirito il pensiero che, rimanendo in quel nascondiglio, avrebbe potuto udire la conversazione tra il castellano ed il fattore. Per qualche momento rimase titubante. D'un tratto ella udì gridare con voce collerica un nome che la fece trasalire: il nome di suo padre. Perchè mai lo ricordavano, quei due uomini... E qualunque cosa avessero a dire sul conto di lui, non aveva ella il diritto di udirlo? Così, socchiuse pian piano l'uscio di comunicazione ed applicò l'orecchio alla fessura. Era Ferret che parlava.

— Non dovete tutto a me, voi, vecchia carcassa? Che avreste potuto fare senza di me? Da solo non avreste certamente fatto il colpo. Grant non avrebbe avuto paura d'una mezza dozzina d'uomini come voi!..

La risposta fu pronunciata a voce così bassa che Sibilla non potè afferrarla.

Ferret scoppiò in una sghignazzata.

— Non ne avreste avuto il coraggio — proruppe egli. — Avreste sbagliato il colpo... E questo che volete dire? Ma non voglio rimanere a bocca asciutta mio bel uomo! Voi dite che la divisione fu fatta in parti uguali. Com'è allora che voi vivete al castello ed io sono relegato nella catapecchia del fattore?

— Perchè avete stupidamente respinto la fortuna quando vi s'offriva?.. Io vi avevo avvertito che non conveniva disfarsi delle azioni. Voi invece avete preferito il denaro. A parte ciò, diecimila sterline ed un posto come il vostro non sono cose disprezzabili. Niuno lo sa meglio di me, caro Ferret.

Il fattore masticò un indistinta risposta fra i denti.

— Ed ora che farete di quelle due ragazze? — domandò il fattore, dopo un breve intervallo.

— Vi ho già pensato — rispose mr. Mitchell con voce dura. — Offrirò alla sorella maggiore due o tre sterline alla settimana, a patto che vada a stabilirsi in Italia, od in qualche altro luogo lontano, e ci lasci in pace per sempre. Le offersi a questo fine trecento sterline all'anno qualche tempo fa, ma quella sciocca non accettò la mia offerta. Perciò ora le posso fare la proposta che più mi conviene. Dopo tutto, ella non può pretendere nulla da me.

— E la minore?

— Oh, quanto a quella ho un altro progetto.. Non ho gran fretta di separarmi da lei. E' una bella ragazza, una figura molto decorativa in questo castello; e non può farmi tanto paura, per quanto sia astuta. Ho creduto per un certo tempo che il conte Rinaldo Funiscal avesse una simpatia per lei... Sarebbe una gran bella cosa per me s'egli sposasse! Ciò farebbe buon nome alla nostra famiglia.

— Ma ella non è affatto vostra parente! — esclamò il fattore con accento di sorpresa.

— E' vero, ma io sono il suo tutore e quel matrimonio non potrebbe a meno di ravvicinare la famiglia del conte alla mia. Vi trovereste forse qualcosa a ridire, voi?

— A me, non importa nulla. Ma io penso questo. Voi potete tenervi qui fin che vi piace la ragazza; ma il rischio sarà tutto vostro. Voi stesso avete detto che essa è molto astuta, e se per disgrazia riuscisse a...

— Non preoccupatevene, voi, — l'interuppe mr. Mitchell. — La ragazza non ha alcun sospetto. Del resto, come potrebbe averne? Quì rimarrà finchè vorrò io... Ed ora potete andarvene.

Sibilla, per il timore di essere scoperta si ritrasse frettolosamente dall'uscio, senza neppure rinchiuderlo; uscì quindi dal ripostiglio, e passò nel salone d'entrata.

Sidney, stanca del viaggio, si era assopita presso il caminetto, ora interamente spento.

— Sorella mia, mormorò Sibilla come in un soffio, passando dolcemente la mano sul capo di Sidney, per ridestarla — alzati e andiamo a riposare:

— E' forse accaduto qualcosa? — esclamò Sidney, notando il turbamento di lei..

— Non ho parlato... Pure, ho appreso or ora che mr. Mitchell e quel furfante di fattore hanno motivo di temere di me.

Così ella disse, perchè le echeggiavano ancora all'orecchio le parole del fattore: « Se voi le terrete quì, sarà tutto a vostro rischio! ».

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba L. 6.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.53
Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12 5 — 17.10 — 19.5.
Per Cormons O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.
Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — 8.20 — D. 10.40 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — A. 20.11 — L. 21.31.
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7 — D. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14
Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — festivo 14.30 — 17.45 — 20.15
Per S. Giorgio Trieste A. 8 — A. 13.50 — 20 14.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 18.30

Arrivi a Udine

Da Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 8.40 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.58
Da Cormons M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.11 — 11.
Da Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.30 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.48 — D. 20.41 — A. 23.7. — A. 3 20.
Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7.27 — A. 9.33 — 12 56 — 17.38 — 21.58.
Da Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.30 — 21.53
Da Trieste-S. Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.38 — 21.58.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.42 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Udine Tip. Domenico Del Bianco